

IMPATTO SOCIALE DELLE MOBILITÀ EUROPEE: UN MODELLO DI MISURAZIONE

Negli ultimi anni, il Terzo settore ha visto cambiare il proprio volto, appropriandosi di un Codice normativo da tempo atteso. Questo spinta al cambiamento e all'innovazione è il risultato di bisogni e istanze emersi a più livelli, da più attori del settore non profit, che sta portando ad una transizione da un modello di welfare state verso uno di welfare society (o "civile"), supportato da un ricambio generazionale di idee ed approcci.

È in quest'ottica di economia civile, che non contrappone lo Stato al mercato, o il mercato alla società civile, e che mostra come nel mercato possano e debbano operare contemporaneamente sia le imprese capitalistiche, sia le imprese sociali, che si inserisce la valorizzazione dell'impatto sociale e della sua misurazione.

La riforma italiana sul Terzo settore (l.n. 106/2016) fa del tema dell'impatto un elemento chiave attraverso cui orientare l'agire futuro delle organizzazioni del Terzo settore, definendo la valutazione dell'impatto sociale come una "valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo

individuato" (art. 7). Questo tema, all'interno della Riforma, è particolarmente di rilievo rispetto alla "valorizzazione degli enti nella fase di programmazione, a livello territoriale, relativa anche al sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali nonché di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale" e all'"affidamento agli enti dei servizi d'interesse generale" che devono essere "improntati al rispetto di standard di qualità e impatto sociale del servizio [...] (art. 4).

Individuare il contributo in termini di impatto generato (o che si vuole generare), attraverso le attività progettuali permette alle organizzazioni di orientare al meglio le fasi del processo che porta alla sua produzione, nonché di migliorare la progettazione di interventi futuri.

Nei primi mesi del 2019 AICCON ha analizzato i risultati e gli effetti dei progetti di mobilità portati avanti dalla rete di Scuola Centrale Formazione, individuandone le dimensioni di outcome.

A partire dal report elaborato, il laboratorio ha l'obiettivo di validarne i risultati e le dimensioni identificate, per poi procedere sino all'identificazione degli indicatori.



INFO **Lucia Boccia** (SCF)
t. 393 9295129
boccia.l@scformazione.org

Rebecca Minghetti (Consorzio EVT)
t. 339 4182635
info@evtnetwork.it



IMPATTO SOCIALE DELLE MOBILITÀ EUROPEE: UN MODELLO DI MISURAZIONE



1/2
04-2019

CIRCOLO DEGLI UFFICIALI
Via Marsala 12
Bologna

lunedì
1-04-2019

H
10.00

Apertura
dei lavori

Beatrice Draghetti
FOMAL

Emilio Gandini
Scuola Centrale Formazione

Orazio Zenorini
FICIAP Veneto

H
10.30

KEYNOTE
SPEECH

LA SFIDA
DELL'IMPATTO
PER IL TERZO
SETTORE

Prof. Stefano Zamagni
*Università di Bologna
Presidente Commissione
Scientifica di AICCON*

H
12.30

Q&A

H
12.45

Conclude

Franco Bissaro
Consorzio EVT

Pranzo a buffet
a cura degli allievi
dei corsi di ristorazione
del Fomal

H
13.00

H
14.00

I LABORATORI

Attività laboratoriale sulla
definizione, misurazione
e valutazione di impatto a
partire dai risultati del report
realizzato da AICCON

Introduce

Giovanni Zonin
Scuola Centrale Formazione

LAB

MISURARE E VALUTARE
L'IMPATTO SOCIALE NEI
PROGETTI DI MOBILITÀ

(I parte)

Serena Miccolis
AICCON Ricerca

Identificare l'obiettivo perseguito:
perché e per chi misurare?

La mappa degli stakeholder e la
definizione delle sfide in termini di impatto
(impact challenge)

La catena del valore dell'impatto:
dagli input all'impatto

H
18.30

In collaborazione con

c'entro
associazione



GIO
NET



martedì
2-04-2019

H
9.00

LAB

MISURARE E VALUTARE
L'IMPATTO SOCIALE NEI
PROGETTI DI MOBILITÀ

(II parte)

Serena Miccolis
AICCON Ricerca

H
13.00

Conclusioni

SFIDE E
OPPORTUNITÀ
EMERSE

Paolo Venturi
AICCON

Giorgia Perra
AICCON Ricerca

H
14.00